

Andamento territoriale

In Emilia Romagna i prestiti alle imprese con le relative variazioni e incidenze al 30 giugno 2012 rispetto ad un anno prima, registrano scostamenti anche significativi nell'articolazione delle singole Province ma con un denominatore: tutte sono in territorio negativo. Il calo maggiore si registra in provincia di **Rimini** dove la variazione dei prestiti concessi da giugno 2011 a giugno 2012 è di **-10,9%**, segue **Piacenza con -10,2%**, **Ferrara con 9,4%**, **Modena con -9,1%**, **Bologna -8,9%**, **Forlì-Cesena -8,8%**, **Ravenna -7,5%**, **Reggio Emilia -6,9%**, **Parma -4,9%**.

EMILIA – ROMAGNA

Prestiti alle imprese per tipologia nelle province

Stock al 30 giugno 2012 in milioni di euro, var.% rispetto a giugno 2011 e incidenze

Province	Settore produttivo	Var% giu.2012 su giu.2011	Imprese medio-grandi	Var% giu.2012 su giu.2011	Imprese piccole	Var% giu.2012 su giu.2011	Artigianato	% su piccole imprese	Var% giu.2012 su giu.2011
Bologna	24.184	0,1	20.760	0,7	3.423	-3,7	1.093	31,9	-8,9
Ferrara	4.246	-1,7	2.821	1,2	1.424	-6,9	368	25,8	-9,4
Forlì-Cesena	10.954	-3,7	8.075	-3,9	2.878	-2,8	831	28,9	-8,8
Modena	17.970	-3,0	15.161	-2,8	2.810	-3,8	892	31,8	-9,1
Parma	11.116	-7,0	9.146	-7,8	1.970	-3,2	663	33,6	-4,9
Piacenza	5.031	-4,7	3.639	-4,9	1.392	-4,2	426	30,6	-10,2
Ravenna	10.164	1,7	8.022	2,8	2.142	-2,2	577	26,9	-7,5
Reggio Emilia	14.656	-4,0	12.559	-3,7	2.097	-5,9	803	38,3	-6,9
Rimini	8.695	-3,6	6.004	-3,8	2.691	-3,2	539	20,0	-10,9

Il costo del credito

Le fiammate sui tassi di interesse sul mercato di titoli di stato hanno mantenuto una pressione verso l'alto dei costi sul mercato del credito al sistema produttivo. I tassi pagati dalle imprese hanno iniziato a crescere velocemente nella seconda metà del 2010 mentre il sentiero di rientro appare molto più lento. A settembre 2012 il tasso medio per le società non finanziarie – escluse le famiglie produttrici – sui nuovi finanziamenti di qualsiasi importo è del 3,46%. Nel dettaglio i finanziamenti fino ad 1 milione di euro mostrano un tasso del 4,42%, più alto di 26 punti base rispetto ad un anno prima e infine i tassi sui prestiti fino a 250.000 euro arrivano al 4,86%, 35 punti base in più rispetto ad un anno prima, confermandosi come la tipologia di finanziamento più costosa e quella che mostra il maggiore aumento nel corso dell'ultimo anno. I dati sul costo del credito a livello territoriale forniti da Banca Italia al 30 giugno 2012, evidenziano rispetto ad un anno prima variazioni in aumento per il sistema delle imprese. In **Emilia-Romagna** si registrano scostamenti anche significativi tra le nove province di una Regione ove i tassi sono più contenuti della media nazionale. Tra le più virtuose si segnala Parma al 4° posto dopo Bolzano, Trento e Cuneo. Mentre i tassi più elevati sono a Ferrara al 41° posto nella classifica tra le 110 province.

Tassi attivi effettivi per finanziamenti per cassa a imprese non finanziarie riferito ad operazioni in essere per provincia

30 giugno 2012 – tassi %, var. in punti base su 30 giugno 2011

Rank	Tasso Provincia	Tasso effettivo	Var. ultimo anno in punti b.
70	Ferrara	5,50	103
79	Modena	5,25	125
91	Rimini	4,95	136
96	Bologna	4,86	100
97	Reggio Emilia	4,85	109
101	Piacenza	4,79	101
102	Forlì-Cesena	4,77	140
104	Ravenna	4,76	125
107	Parma	4,66	107

Il credito all'artigianato

Per quanto riguarda l'**artigianato** gli ultimi dati di Artigiancassa su fonte Banca d'Italia sono disponibili a giugno 2012 e indicano i prestiti al lordo delle sofferenze: lo stock di finanziamenti concessi al comparto è pari a 53.339 milioni di euro, il 27,5% del totale dei finanziamenti a favore delle piccole imprese. Le prime cinque Regioni assorbono ben oltre la metà (62,7%) di questo stock: un quinto (21,4%) nella Lombardia, il 12,7% nel Veneto, l'11,6% nell'**Emilia-Romagna** e l'**8,5%** sia in Piemonte e che in Toscana. La dinamica del credito all'artigianato registra un calo intenso, pari al 7,2% su base annua; a livello regionale solo la Sicilia mostra un aumento, peraltro assai modesto, dello stock di credito all'artigianato, pari al +0,1%, mentre tutte le altre regioni sono in diminuzione: le flessioni più accentuate le registriamo in Veneto a -9,8%, in Lombardia a -9,0%, in **Emilia-Romagna a -8,4%**, Friuli-Venezia Giulia a -8,3% e Basilicata a -7,7%.

Il Consorzio Unifidi

“Per affrontare l'emergenza credito fondamentale risulta il ruolo dei Confidi - spiega il **Presidente di Confartigianato** - a supporto delle imprese che non dispongono di sufficienti garanzie reali richieste dal sistema bancario in modo generalizzato e di importi sempre più elevati, a volte anche superiori al finanziamento concesso. In Emilia-Romagna questo ruolo è svolto positivamente da Unifidi, consorzio regionale unitario di Garanzia, costituito anni fa da Confartigianato e CNA che ha raggiunto livelli di operatività tra i primi in Italia e in Europa”.

A fine Novembre di quest'anno sono state approvate **8.711 domande** per un importo complessivo di finanziamenti pari a oltre 740 milioni di euro (finanziamenti medio di 85.000 euro e garanzia media del 34,1%). La disaggregazione provinciale vede primeggiare **Bologna** con il **19,4%** delle pratiche seguita da **Ravenna** con il **15,6%**, **Modena** il **13,1%** e **Piacenza** il **10,4%**. Per quanto riguarda le motivazioni dei finanziamenti garantiti da Unifidi il 58% è per investimenti e il 42% per liquidità aziendale. Di particolare rilievo il dato sui nuovi soci del 2012 (3213), che assieme alle integrazioni di capitale consentono di corrispondere alle esigenze di capitalizzazione richieste dalla Vigilanza di Banca Italia.

“Purtroppo questi importantissimi strumenti per favorire l'accesso al credito - chiosa **Granelli** - negli ultimi tempi non ricevono più quel sostegno delle istituzioni necessario per riaprire i canali dei finanziamenti alle piccole imprese. A Governo e Parlamento chiediamo di potenziare il ruolo dei Confidi attraverso: il rafforzamento patrimoniale dei Consorzi di Garanzia, una semplificazione normativa e l'applicazione di criteri di vigilanza attenuati e meno onerosi. Anche la nostra Regione deve fare uno sforzo straordinario per

sostenere la categoria nell'accesso al credito; l'imminente legge di bilancio per il 2013 può essere l'occasione per dare risposte positive ad alcune precise richieste formulate da Confartigianato".

Un'annotazione infine sugli effetti della pressione fiscale che è aumentata del 22,6% in un anno, specie a causa dell'IMU, rispetto alla richiesta di prestiti bancari e dilazione di pagamenti che hanno interessato il 50% degli intervistati nel sondaggio Confartigianato.